GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 21 OTTOBRE — NUM. 248

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **577** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 aprile 1883 n. 1446 (serie 3) col quale fu istituita in Nulvi (Sassari) una Scuola pratica di agricoltura;

Visto il parere dato dal Consiglio per l' Istruzione agraria sull'opportunità di trasferire la detta Scuola in Sassari;

Viste le deliberazioni del 13 luglio 1893 della Deputazione provinciale di Sassari, del 26 agosto e 16 settembre 1892 del Consiglio comunale di Sassari e del 18 novembre 1892 della Camera di commercio ed arti della provincia di Sassari;

Veduta la legge 6 giugno 1885 n. 3141 (serie 3);

Veduta la legge 29 giugno 1893 n. 329, con la quale è approvato il bilancio di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola pratica di agricoltura, già istituita in Nulvi e riordinata secondo le prescrizioni della legge 6 giugno 1885 n. 3141 (serie 3ª), è trasferita in Sassari dal 1. luglio 1893.

Art. 2.

Alle spese di annuo mantenimento della Scuola provvederanno il Governo, la provincia e la Camera di commercio ed arti della provincia di Sassari, nelle proporzioni fissate dalla suddetta legge 6 giugno 1885.

Alla quota di annuo mantenimento a carico dello Stato si farà fronte coi fondi stanziati all'art. 15 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente esercizio e con quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ARMÒ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 6 agosto 1893:

Carbone Giovanni, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'articolo 2° della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° settembre 1893.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

(Ministero del Tesoro).

Casellato Luigi, scrivano locale di 1ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione centrale del Tesoro, dal 1° settembre 1893.

Con R. decreto del 19 agosto 1893.

Rubini dott. Teodoro, medico locale di porto a Brindisi, collocato, sulla sua domanda, a riposo per motivi di salute ed ammesso contemporaneamente a far valere i titoli per quella indennità che potrà competergli a termini di legge, a datare dal 1° ottobre 1893.

Con R. decreto del 21 settembre 1893.

Scoppa Marino, allievo commissario in aspettativa per motivi di salute, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 settembre 1893.

Todisco Pasquale, commissario di 1ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885 — ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale, dal 16 ottobre 1893

Silvestri Orazio, commissario di 2ª classe, promosso commissario di 1ª classe dal 16 ottobre 1893.

Bosco Leonardo, militare del Corpo RR. equipaggi, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 1800 dal 16 ottobre 1893 ed ascritto al 1° dipartimento marittimo.

Avallone Carlo, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante della cannoniera *Andrea Provana.*

Ferro Alberto, capitano di corvetta, nominato comandante della cannoniera *Andrea Provana.*

Pongiglione Francesco, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della piro-goletta *Miseno.*

Borrello Edoardo, id., nominato comandante della piro-goletta *Miseno.*

Falletti Eugenio, id., esonerato dal comando della torpediniera *64 S* è contemporaneamente nominato comandante della torpediniera *102 S.*

Con R. decreto del 27 settembre 1893.

Accinni Enrico, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra di manovra e nominato comandante in capo della squadra di riserva.

Quigini Puliga Carlo Alberto, contrammiraglio, esonerato dalla carica di comandante di divisione della squadra di manovra e nominato comandante di divisione della squadra di riserva.

Capasso Vincenzo, capitano di fregata, esonerato dalla reggenza della carica di capo divisione nel Ministero della marina, a decorrere dal 21 settembre 1893.

Ruisecco Candido, capitano di fregata, nominato reggente la carica di capo divisione nel Ministero della marina, dal 21 settembre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti dell'11 ottobre 1893:

De Ponti cav. Paolo, consigliere della corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° novembre 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Napoli Saverio, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Forina Savino, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per infermità a tutto il 15 settembre 1893, è confermato in aspettativa, per gli stessi motivi d'infermità, per altri mesi tre, dal 16 settembre 1893, collo stesso assegno in ragione di annue lire 1500.

De Rosa Domenico, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto agosto 1893, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi d'infermità per tre mesi dal 1° settembre 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1750.

Andreoni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Cagliari.

Crespi Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Andora, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 febbraio 1893, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1893, ed è destinato al mandamento di Toscanella.

De Rensis Giacinto, vice pretore del mandamento di Casacalenda, è tramutato al mandamento di Larino.

Tata Francesco Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casacalenda pel triennio 1892-94.

Mancini Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Arezzo pel triennio 1892-94.

Vandero Agostino Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento d'Asti pel triennio 1892-94.

Giammarioli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Frascati pel triennio 1892-94.

Bruni Donato, nominato vice pretore nel mandamento di Montella con R. decreto del 15 giugno u. s., è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Con decreti ministeriali del 13 ottobre 1893:

Cristiani Tullio, uditore giudiziario applicato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Pisa, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Macerata.

A Guala Giovanni, pretore già titolare della soppressa pretura di Gignod, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è aumentato lo stipendio da lire 2500 a lire 2750 dal 1° novembre 1893.

A Braccio Camillo, pretore già titolare della soppressa pretura di Stroppiana, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è aumentato lo stipendio da lire 2200 a lire 2420 dal 1° ottobre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1893:

Canepa Giuseppe, cancelliere della pretura di Sassello, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, a decorrere dal 1° novembre 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Trentini Francesco, cancelliere dal tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato al tribunale civile e penale di Mistretta, lasciandosi vacante pel cancelliere Spadini Tito, attualmente in aspettativa per motivi di salute, il posto del tribunale civile penale di Sciacca.

Fiaschi Ilario, segretario della Regia procura presso il tribunale ci-

vile e penale di S. Miniato, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Barbacci Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di San Miniato.

Grandolfi Giuseppe, cancelliere della pretura di Chiusi, in servizio da oltre anni dieci, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° ottobre 1893, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreti ministeriali del 13 ottobre 1893:

Termini Ignazio, cancelliere della pretura di Martirano, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 21 ottobre 1893.

Li Causi Salvatore, cancelliere della pretura di Gangi, è sospeso dalla carica per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della su negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio.

Peroni Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia, in servizio da oltre dieci anni, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a decorrere dal 1° novembre 1893, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Piacentini Pasquale, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 settembre 1893, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Palma Montechiaro, a decorrere dal 16 settembre 1893.

Lopez Domenico, vice cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vibonati, è tramutata alla pretura di Pisciotta.

Grossi Emilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Napoli, è nominato vice cancellerie della pretura di Tolve, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Fiore Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Vibonati, con l'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Bertolini Girolamo, cancelliere della pretura di Burgio, sospeso dalla carica, un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà del di lui stipendio di annue lire 2000, a decorrere dall' 8 settembre 1893, fino al termine della sospensione, da esigersi in Burgio con quietanza dello stesso funzionario.

Con decreti ministeriali del 14 ottobre 1893:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, al signor:

Rombes Stanislao, vice cancelliere della corte di appello di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, al signor:

Del Rosso Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, ai signori:

Pulice Pasquale, cancelliere della pretura di Rossano;

Luraschi Luigi, cancelliere dell'8ª pretura di Milano;

Serra Giorgio, cancelliere della pretura di Dorgali;

Vascellari Alessandro, cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore;

Schinelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona;

Pepe Nicola, cancelliere della pretura di Giovinazzo;

Maurantonio Francesco, cancelliere della pretura di Candela, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari;

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, ai signori:

Sica Alberico, cancelliere della pretera di Cassino;

Bartoretti Ferruccio, cancelliere della pretura di Orte;

La Fortuna Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza;

Martelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Biella;

Allori Mito, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Firenze;

Gallione Ferdinando, cancelliere della pretura di Lucca;

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Roccasecca;

Valverti Teonide, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Breno;

Campus Pietro, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Cagliari;

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Bono;

Rosnati Pietro, cancelliere della 4ª pretura di Milano;

Rondinella Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone;

Sanandres Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Nicastro;

Stavorengo Giacinto, cancelliere della 3ª pretura di Milano;

Nittoli Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Potenza;

Locatelli Giorgio, cancelliere della pretura di Codigoro.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, ai signori:

Bracelli Arturo, cancelliere della pretura di Cassano d'Adda;

Pampurini Pietro, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa;

Vigorito Nicola, cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni;

Imbimbo Luigi, cancelliere della pretura di Mercogliano;

Cavallo Girolamo, cancelliere della pretura di Campobasso;

Villari Luigi, cancelliere della pretura di Santa Agata di Militello;

Manno Antonio Ignazio, cancelliere della pretura di Tortolì;

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Baranello;

Fratantoni Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese;

Cardelicchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Corato;

Poddigue Gavino, cancelliere della pretura di Busachi;

Madioni Enrico, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo;

Zannoni Narciso, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova;

Colonnelli Achille, cancelliere della pretura di Velletri.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull' attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, ai signori:

Balbo Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia;

De Amicis Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera;

Sammartano Giovanni di Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Fano;

Onorati Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma;

Lentini Pietro, vice cancelliere della pretura di Squillace;

Gianotti Cesare, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ivrea;

Davalli Andrea, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia;

Fanti Alpinolo, vice cancelliere della pretura di Borgo San Donnino;

Chiri Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Saluzzo;

Albesano Faustino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino;

Amadeo Vittorio, vice cancelliere della 2ª pretura di Como;

Ruffo Francesco, vice cancelliere della pretura di Oppido Mamertina;

Speranza Antonio, vice cancelliere della pretura di Montereale;

Guarnotta Antonio, vice cancelliere della pretura di Trapani.

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1893:

Vitolo Ernesto, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Cavallaro Cesare, vice cancelliere della pretura di Conegliano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1893, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1893, con la continuazione dell'attuale assegno.

Cherchi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

È concesso a Staderini Romolo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, sospeso dalla carica, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 1300 a decorrere dal 1° agosto 1893, e fino al termine della sospensione, da esigersi in Roma con quietanza dello stesso funzionario.

Con decreti ministeriali del 16 ottobre 1893:

Marinoni Battista, vice cancelliere della pretura di Gonzaga, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Gonzaga, a decorrere dal 1° novembre 1893.

Manganini Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitanova Marche, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed applicato alla segreteria della procura generale presso la corte di cassazione in Torino.

Storiazzi Francesco Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Sassa, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1893:

Mottini Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Piacenza, capoluogo di distretto.

Mensi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rivergaro, distretto di Piacenza.

Petella Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ailano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Scovasso Stefano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Concesio, distretto di Brescia.

Cerioli Guido, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lozio, distretto di Brescia.

Viola Luigi, canditato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sergnano, distretto di Cremona.

Tensini Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casalbuttano, distretto di Cremona.

Forte Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viggianello, distretto di Lagonegro.

Collenza Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Manfredonia, distretto di Lucera.

Cassandro Rocco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stornarella, distretto di Lucera.

Fraccacreta Achille, notaro residente nel comune di Poggio Imperiale, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Apricena, stesso distretto.

Rossi Domenico, notaro residente nel comune di Provvidenti, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Campomarino, stesso distretto.

Conti Arduino, notaro residente nel comune di Ceprano, distretto di Frosinone, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Olivieri Andrea, notaro residente nel comune di Paceco, distretto di Trapani, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 16 ottobre 1893:

È concessa al notaro Ronchi Vincenzo, una proroga sino a tutto il 25 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni del comune di Molfetta.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto dell'11 ottobre 1893:

Daretti Innocenzo, notaro in Ancona ed archivista di quell'archivio notarile provinciale, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 200.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali dell'11 ottobre 1893:

Massari Aristide, segretario in soprannumero nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, collo stipendio annuo di lire 3000, oltre l'aumento sessennale del decimo dello stipendio, è collocato nel ruolo organico del detto Economato generale con lo stesso grado e stipendio, conservando l'aumento sessennale.

Con decreto ministeriale 12 ottobre 1893:

Pasini Giuseppe, vice segretario in soprannumero con l'annuo stipendi lire 1500 nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Bologna, è nominato vice segretario di 3ª classe nella 1ª categoria del ruolo organico dell'Economato generale dei benefizi vacanti in Torino con lo stesso annuo stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data del 27 settembre al 7 ottobre 1893:

De Brun Emilio, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è dispensato dallo impiego, a partire dal 1° ottobre 1893;

Pruchor Paolo, ufficiale di 1ª classe nell'Amministrazione del lotto, è revocata la sua nomina ad archivista di 3ª classe nell'amministrazione stessa;

Barile Ottavio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 21 settembre al 20 ottobre 1893;

Arancio Ruggero, vice segretario amministrativo di 3ª classe id., id., id., a partire dal 1° novembre 1893;

Lacaria Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero della Marina, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, a partire dal 1° novembre 1893, e destinato a Reggio Calabria;

De Angelis Alfonso, id. id. di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Reggio Calabria a Lecce;

Porchetto Lorenzo, allievo ufficiale nelle dogane, è nominato cassiere di 6ª classe nelle dogane stesse;

Duchen Pietro, controllore demaniale di 2ª classe, id. ricevitore del registro;

Niccoli dott. Luigi, ufficiale tecnico nelle manifatture dei tabacchi, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità;

Chirico Giovanni, commesso di 3ª classe nell'Amministrazione governativa del dazio sul consumo in Napoli, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con decorrenza dal 15 ottobre 1893;

Zarabini Orlando, allievo ufficiale nelle dogane, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per sei mesi, a partire dal 16 ottobre 1893;

Lo Presti Pietro, ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id., id., a partire dal 7 settembre 1893;

De Luca Gennaro, già commesso di 3ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, stato dispensato dall'impiego mediante Regio decreto delli 8 giugno 1893, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° luglio 1893;

Magnina Pietro, ufficiale di dogana di 2ª classe, sospeso dallo stipendio e dal servizio a tempo indeterminato dal 1° giugno p. p., è collocato a riposo sopra sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° ottobre 1893;

Gizzi Venceslao, ricevitore di 3ª classe nell'amministrazione governativa del dazio sul consumo in Roma, stato sospeso a tempo indeterminato per irregolarità commesse nel servizio, è nominato commesso di 1ª classe nella stessa amministrazione, a decorrere dal 1° ottobre 1893;

Rossi Alberto, ricevitore di 4ª classe nelle dogane, è nominato ufficiale di 2ª classe nelle dogane stesse;

Piovano Giovanni Battista e Palazzi Francesco, ufficiali di 3ª classe id., sono nominati ricevitori di 4ª classe id.;

Creinaschi Giovanni, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, stato dispensato dall'impiego per adempiere agli obblighi della leva militare, mediante Regio decreto del 12 novembre 1891, è reintegrato nello stesso impiego a partire dal 1° ottobre 1893.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti,

1. Sono aperte, sino a tutto il 30 novembre prossimo, le ammissioni nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti.

Per la scuola di applicazione di sanità militare il periodo delle ammissioni è però limitato dal 25 corrente al 5 novembre successivo.

2. I comandanti di distretto faranno stampare e pubblicare subito, con le consuete norme, due manifesti conformi ai modelli annessi alla presente circolare, dei quali invieranno copia a questo Ministero.

3. Il numero degli allievi che ogni plotone allievi ufficiali di complemento ed ogni plotone allievi sergenti può ammettere è illimitato, eccetto per i plotoni allievi ufficiali delle armi di artiglieria e del genio, e per quello istituito presso la 8ª compagnia sussistenza, per i quali il numero delle ammissioni è limitato, e non dovrà essere per nessuna ragione oltrepassato.

4. Come rilevasi dai nn. 6, 7 e 8 del manifesto nei plotoni allievi sergenti, l'ammissione dovrà aver luogo solamente dopo che sarà stato accertato, nei modi stabiliti dai §§ 367 e 372 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, che gli aspiranti posseggono tutti i requisiti voluti per l'invocata ammissione.

5. Dai successivi nn. 13 e 14 dello stesso manifesto risulta poi che anche per gli allievi sergenti di questo corso rimane stabilito, che, nell'occasione degli esami di caporale, si venga ad una rigorosa scelta tra essi, e che solo siano conservati nei plotoni quelli che per provata attitudine diano sicuro affidamento che possano divenire ottimi sottufficiali.

Affinchè però sia raggiunto lo scopo suddetto, è necessario che nell'ammissione dei plotoni allievi sergenti si adoperi un giusto e beninteso rigore, eliminando fino dal principio quegli elementi che non posseggono tutti i requisiti fisici e morali richiesti pel grado cui aspirano. I comandanti dei distretti e dei corpi dovranno perciò, nell'esame di tali requisiti, portare tutta la loro attenzione.

6. Affinchè non avvenga che taluni aspiranti, giudicati fisicamente idonei dai distretti o da corpi non aventi plotoni allievi, non siano confermati tali nella visita presso i corpi in cui deve effettuarsi la loro ammissione in servizio; e per evitare così che l'erario abbia per tal fatto a sopportare inutilmente l'onere delle spese di viaggio, i comandanti di distretto e di corpo sono particolarmente invitati ad invigilare personalmente e rigorosamente sull'accertamento dei requisiti fisici e della perfetta prestanza militare richiesta negli aspiranti sempre beninteso in relazione all'età dei medesimi.

7. Ad ogni modo, a limitare, per quanto è possibile, tali spese, questo Ministero, a modificazione di quanto è prescritto nei §§ 202 e 370 della mentovata istruzione complementare, determina che i giovani che si presenteranno ai distretti, invece che ai corpi, per l'ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed in quelli allievi sergenti, non potranno essere avviati, muniti di foglio ed indennità di viaggio, che a quei plotoni dell'arma cui aspira il volontario, i quali, in ragione della distanza, siano i più prossimi alla sede del distretto

Tutti coloro che aspirano ad essere ammessi in altro plotone dovranno recarvisi a proprie spese, sicchè per essi i distretti non prenderanno ingerenza circa il loro invio al corpo da essi prescelto, come non prenderanno alcuna ingerenza nelle ammissioni di coloro che trovandosi sul posto, vogliano prender servizio in un plotone avente sede nel capoluogo del distretto.

Nei reggimenti di fanteria stanziati nell'Isola di Sardegna, non possono essere ammessi che giovani residenti nell'isola, o quelli del continente che amassero recarvisi a proprie spese.

8. Secondo risulta dalla tabella dei corpi presso cui sono aperte in quest'anno le ammissioni degli allievi sergenti, pei reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa tali ammissioni potranno aver luogo direttamente presso talune brigate, nelle quali sono stati costituiti i relativi plotoni.

Inoltre, uno speciale plotone allievi sergenti è stato anche costituito presso il distaccamento in Palermo del reggimento cavalleria Guide (19°).

Pertanto, tutto ciò che nella presente e nel relativo manifesto è detto pei comandanti di corpo in genere, deve ritenersi riferibile, per le dette ammissioni, anche al comandante del mentovato distaccamento di cavalleria ed ai comandanti delle menzionate brigate di artiglieria, innanzi al Consiglio d'amministrazione delle quali saranno quindi compilati, in via eccezionale, gli atti di arruolamento degli allievi ammessi al rispettivo plotone.

9. I comandanti dei corpi dovranno tosto avvisare i rispettivi prefetti e sottoprefetti degli arruolamenti da essi eseguiti di giovani inscritti della classe 1873 che non fossero ancora stati arruolati dai Consigli di leva, mandando ad essi una copia del foglio matricolare, dell'arruolato.

Gli stessi comandanti dovranno pure avvertire delle avvenute ammissioni d'inscritti già arruolati dai Consigli di leva, i comandanti dei distretti cui gl'iscritti stessi appartengono per fatto di leva.

10. Gli elenchi decadali, di cui ai §§ 212 e 379 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento degli ammessi nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti dovranno essere trasmessi il 31 ottobre corrente, il 10, 20 e 30 novembre p. v.; in quelle del 30 novembre saranno pure portati i giovani aspiranti all'ammissione pei quali in tal giorno siano ancora in corso le relative pratiche; per questi verranno poi trasmessi elenchi suppletivi man mano che le ammissioni avranno avuto luogo, o sarà notificato il motivo pel quale l'ammissione non avrà potuto avvenire.

11. Le disposizioni da applicarsi in tutto ciò che riguarda i plotoni allievi ufficiali di complemento ed i plotoni allievi sergenti sono quelle contenute nei capi X e XI della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento 20 agosto 1890, tenuto conto delle modificazioni arrecatevi con *Atto* 198 del 1891 e 216 del 1892, in quanto non siano variate dalle innovazioni indicate nella presente circolare e nei manifesti che vi fanno seguito.

Roma, 10 ottobre 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima** *quindicina del mese di* **settembre** *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2622	la Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, a Hoechst a/M (Germania).	23 agosto 1893	Etichetta rettangolare limitata da cornice filettata con fregi ai quattro angoli. Superiormente, stampate con tipi di fantasia, leggonsi le parole: *Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning,* disposte su linea ad arco di cerchio rialzata ai due estremi. Sotto, e pure con tipi di fantasia, sonvi le parole: *Hoechst s/M,* una lineetta orizzontale con fregio centrale separa detta parola dal resto dell'etichetta. Segue la parola *Loretin* in caratteri di fantasia; sotto di essa sta un leone accovacciato sorreggente colla zampa anteriore destra uno scudo nel quale leggonsi intrecciate le tre iniziali *M. L. & B.* Sotto alla figura del leone, disposte ad arco, le riproduzioni, diritto e rovescio, di quattro medaglie ottenute alle esposizioni, di Vienna 1873, quella di Wiesbaden 1863, quella di Mülhausen 1876 e quella di Parigi 1867. Sotto la prima medaglia, a sinistra, si leggono le parole: *Ehrm-Diplom;* sotto l'ultima a destra: *Goldene Medaille.* Nella parte inferiore dell'etichetta v'è un rettangolo, chiuso da filettatura e fregi, alle cui estremità sono stampate le parole: *Netto Gr.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, per contraddistinguere un prodotto medicinale denominato *Loretin* di sua fabbricazione, applicandolo come etichetta esternamente in tutti i modi sopra qualunque genere d'imballaggio relativo al detto prodotto, sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso scopo.
2566	Spuhn Federico, a Torino	6 giugno 1893	Etichetta rappresentante un ferro da cavallo, avente nella corona sette chiodi, cioè: tre alla sinistra e quattro alla destra di chi guarda. Nel campo vuoto, nel centro, vi è una stella tratteggiata a cinque punte. Fuori di detto ferro da cavallo, partendo dalla sinistra, tutt'all'intorno vi è la scritta: *Federico Spuhn — Torino — Industria meccanica.* Appiedi in linea curva sta il motto: *Proteggete l'Industria Nazionale.* Questo marchio, sarà dal richiedente adoperato, incidendolo sui recipienti da esso fabbricati, destinati al trasporto di esplosivi e per uso industriale, nonchè su tutti gli altri prodotti della sua industria.
2623	Giuseppe Pisoni & C. ditta, a Cornigliano Ligure (Genova).	24 agosto 1893	Cartello di forma rettangolare con una incisione raffigurante una cuoca in vesti attillate, trattenute dal grembiule allacciato dietro la persona, colle braccia a maniche rimboccate; nella mano sinistra, alquanto rialzata, tiene un cilindretto di carbone; nella destra, tesa in basso, una ventola sta ritta presso un fornello ove cuociono in una casseruola delle vivande e sotto al medesimo si reggono accatastati in bell'ordine dei cilindretti di carbone.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Al disopra vi è la seguente iscrizione: *Giuseppe Pisoni & C. — Cornigliano Ligure — Fabbrica di carbone artificiale per uso domestico « Excelsius »*. Sotto alla figura vi è la parola *Marca di fabbrica*. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere la sua speciale qualità di carbone artificiale per uso domestico, denominato Excelsius, applicandolo sotto forma di etichetta, timbro, incisione ecc, sopra gli stampati commerciali della Ditta, sulle fatture, lettere, *réclames*, circolari bollette e sugli imballaggi di qualunque forma e natura formanti oggetto del suo commercio in carbone e relativa fabbricazione.
2600	Ditta John Player, a Nottingham (Inghilterra).	9 agosto 1893	Incisione a stampa rappresentante un salvagente, cioè, quel cerchio rigonfio d'aria che si getta ai naufraghi. Nella parte superiore vi è la scritta: *Player's* e nella parte inferiore la scritta: *Navycut*, in lettere bianche maiuscole. Nel centro della incisione vi è il mezzo busto di un marinaio con barba intera e con berretto, sulla fronte del quale sta scritto il motto *Hero* in piccole lettere bianche maiuscole: alle due parti di questo busto sono disegnati due bastimenti. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere il tabacco da essa fabbricato, applicandolo sopra le scatole e pacchi contenenti il detto prodotto, sarà dalla medesima usato in Italia nello stesso modo ed allo stesso scopo.

Roma, addì 3 ottobre 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN MELBOURNE

Lista degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 1° trimestre 1893

Pietro Angus, di anni 54, morto in Ararat il 2 gennaio.
Giacomo Biginotti, id. 34, id. Ballarat East il 9 marzo.
Rosa Godio, id. 32, id. Collingwood il 13 febbraio.
Antonia Buttola, id. 30, id. ospedale Daylesford il 18 gennaio.
Giovanni Caligari, id. 60, id. ospedale omeopatico l'8 id.
Giuseppe Fiori, id. 26, id. M. Egerton il 4 marzo.

Melbourne, 1° settembre 1893.

Il Reggente
F. A. DE VICQ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In relazione al disposto dell'art. 4 del contratto di prestito stipulato il 10 agosto 1857, fra il Governo pontificio e la Banca dei signori fratelli De Rothschild, in Parigi, per le Obbligazioni state emesse sotto quella data e passate a carico del Governo italiano per effetto della Convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 tra l'Italia e la Francia, pel riparto del Debito pontificio, approvata con legge 27 maggio 1867, n. 3745, e protocollo finale 31 luglio 1868, approvato con decreto reale del 18 agosto stesso anno n. 4574, debbonsi ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende inefettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante ne occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre, o la somma rimasta disponibile se nel semestre l'ammortamento delle Obbligazioni fu eseguito, in parte soltanto, mediante acquisto al prezzo di Borsa al disotto della pari.

Essendosi nel semestre in corso verificato che negli acquisti alla Borsa, fu impiegata in parte soltanto la somma assegnata per l'ammortamento del semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1893, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che nel giorno 25 del corrente ottobre avrà luogo in Parigi, presso la Banca dei signori fratelli De Rothschild, la 13ª semestrale estrazione a sorte di n. 2638 Obbligazioni di detto prestito 10 agosto 1857, del capitale nominale ciascuna di L. 1000, per completare l'ammortamento dell'indicato semestre, sul totale delle Obbligazioni attualmente vigenti.

A suo tempo saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni ammortizzate al prezzo di Borsa e di quelle estratte a complemento della quota di ammortamento.

Roma, 17 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Avviso.

In relazione all'art. 13 della Convenzione 2 luglio 1851, approvata col R. decreto decreto 22 luglio stesso anno n. 1254, riguardante le Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo emesse in forza della legge 26 giugno 1851 n. 1205, si devono ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la loro totale estinzione per mezzo di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante ne occorrono per coprire la somma capitale assegnata per l'estinzione del debito in ogni semestre.

Non essendosi potuto mediante acquisti al corso, in conto del semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1893, raggiungere la intiera somma assegnata per l'ammortamento, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che il giorno 25 del corrente ottobre avrà luogo in Londra, presso la Banca C. J. Hambro e figlio, la 14ª semestrale estrazione a sorte, delle Obbligazioni occorrenti a completare la quota d'ammortamento stabilita per il detto semestre.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 18 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 840075 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10165, al nome di Naim Edgardo fu Vita, minore, sotto la tutela di Levi Ernesto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Naim Edgardo fu Vittorio, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 704236 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 230, al nome di Torrazza Eugenia fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della di lei genitrice Carlotta Sorba fu Carlo, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Torrazza o Torazza Maria Eugenia fu Antonio, minore sotto la patria potestà della di lei genitrice Carlotta Sorba fu Carlo, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 ottobre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1008008 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 915, al nome di Pic Luciano di Francesco, domiciliato in Torino e vincolata di usufrutto condizionato a favore di Pic Francesco fu Francesco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pic Alessandro-Luciano di Francesco, ecc. ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d' intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 789832 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per, L. 390, al nome di Zubiena Pierino, Alessandro, Margherita, Felice ed Emilia di Giacomo, minori sotto la patria potestà di detto loro padre;

N. 816780, di L. 400, a favore di Zubiene Pierino, Felice, Alessandro, Margherita ed Emilia di Gian Giacomo, minori ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Zubiena Pietro, Alessandro, Margherita, Felice ed Emilia di Giovanni Giacomo, minori ecc. ecc. veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1893.

Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

num. 228959 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al num. 46019 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 125, al nome di De Liguoro Presiccio Francesco Maria fu Nicola;

num. 256418 (corrispondente al num. 73478 della Direzione di Napoli), per L. 65, al nome di De Liguoro Francesco fu Nicola;

num. 256545 (corrispondente al num. 73605 della Direzione di Napoli), per L. 115, al nome di De Liguoro Francesco Maria fu Nicola;

num. 271540 (corrispondente al num. 88600 della Direzione di Napoli), per L. 95, intestato come il precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Liguoro Presicce Francesco Maria fu Nicola Maria, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 20 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 124942 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 8342 della soppressa Direzione di Milano), per lire 190, al nome dei figli viventi all'epoca della morte dell'ultimo dei coniugi Bia Bonavia e Giovanni Baroni ed in mancanza ai successori dell'ultimo superstite, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ai figli viventi all'epoca della morte dell'ultimo dei coniugi Maria Bonavia e Giovanni Baroni ecc., ecc., . . . come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 853377 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 1000, al nome di Castragalli Giorgina, nubile, minore, sotto la tutela legale della madre Castragalli Enrichetta, domiciliata in Firenze, vincolata di usufrutto condizionato a favore di detta Enrichetta Castragalli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castragalli Stefania-Maria-Giorgina-Aurora, nubile minore, ecc. ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: numero 591396 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per lire 10, al nome di Vicari Angiolina di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Ceppo Morelli Ossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vicari Domenica Marianna Angiolina, di Bartolomeo, minore, ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 850353 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 140, al nome di Galella Andrea e Francesco di Federico, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliato in Salerno, con vincolo d'usufrutto a Tortora Teresa fu Domenico, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galella Andrea e Francesca di Federico, minori, sotto la amministrazione del loro padre, domiciliato in Salerno, con usufrutto a Tortora Margherita fu Domenico, nubile, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 70384 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 145, al nome di Andriani Rosa Maddalena e n. 14391, assegno provvisorio al nome della stessa lire 4,47, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Andreani Anna Maria fu Giuseppe, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta num. 138, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova il 14 luglio 1893, coi num. 5023 di protocollo e 37647 di posizione, al signor Pittaluga Stefano fu Carlo, per il deposito di un certificato del Consolidato 5 0|0, della rendita di L. 270, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, per essere munito di un mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà restituito all'esibitore, signor Pittaluga, il certificato suaccennato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale resterà di nessun valore.

Roma, addì 9 ottobre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLIEVI *che nelle sessioni primaverile ed estiva dell'anno 1893, riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto.*

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo n. 1200	massimo n. 100	massimo n. 1300
	Ingegneri civili.			
1	Monetti Luigi del fu Angelo da Novara.	1160	100	1260
2	Scarafia Carlo di Carlo da Firenze.	1145	100	1245
3	Tasca Luigi del fu Filippo da Torino.	1133	100	1233
4	Ferraris Lorenzo del fu Lorenzo da Pollone (Novara).	1108	100	1208
5	Giuliano Cesare di Giuseppe da Pinerolo (Torino).	1094	98	1192
6	Marchello Mario di Giuseppe da Castellamonte (Torino).	1020	95	1115
7	Zanni Antonio di Domenico da Frassinoro (Modena).	1017	92	1109
8	Moschetti Adolfo di Giuseppe da Torino.	995	95	1090
9	* Gallo Lodovico Domenico di Gio. Battista da Casarza Ligure (Genova).	1000	90	1090
10	Petrozzani Ferdinando di Giuseppe da Pisa.	994	95	1089
11	Merrone Salvatore di Gabriele da Maddaloni (Caserta).	996	92	1088
12	Petri Alberto di Antonio da Pisa	995	92	1087
13	* Isnardi Giuseppe di Domenico da Pigna (Porto Maurizio).	962	90	1052
14	Valsania Domenico di Andrea da S. Damiano d'Asti (Alessandria).	962	85	1047
15	Capponi Antonio di Luca da Massa (Massa Carrara).	952	90	1042
16	Zurli Licinio di Giambattista da Langhirano (Parma).	949	82	1031
17	Crema Camillo del fu Eugenio da Alessandria.	939	90	1029
18	* Malusardi Faustino di Candido da Arona (Novara).	942	80	1022
19	Baduel Giulio di Alessandro da Perugia.	928	93	1021
20	Lanino Giuseppe di Luciano da Bricherasio (Torino).	930	90	1020
21	Peyron Emanuele di Amedeo da Torino.	933	82	1015
22	* Bresciani Lorenzo di Amedeo da Volterra (Pisa).	916	72	988
23	Sicardi Giovanni di Lodovico da Pigna (Porto Maurizio).	900	85	985
24	* Perugia Silvio di Antonio da Colorno (Parma).	903	75	978
25	Binasco Francesco di Carlo da Frugarolo (Alessandria).	888	87	975
26	Bolognino Giuseppe di Giovanni da Torino.	893	75	968
27	* Villa Giovanni di Ercole da Vercelli (Novara).	888	75	963
28	Sardi Andrea di Giuseppe da Alessandria.	868	85	953
29	* Pelli Giovanni di Giuseppe da Aranno (Svizzera).	878	72	950
30	Molinatto Serafino del fu Giacomo da Reano (Torino).	871	75	946
31	Colombo Gaetano Emilio di Giosuè da Lurago d'Erba (Como).	865	80	945
32	* Volpi-Ghirardini Giulio di Francesco da Mantova.	859	80	939
33	* Massucco Lodovico di Placido da Genova.	848	75	918
34	Russo Francesco di Leonardo da Pozzuoli (Napoli).	840	75	915
35	* Poët Giovanni Francesco del fu Francesco da Roure (Torino).	843	72	915
36	* Giuliani Luigi di Agostino da Spezia (Genova).	838	75	913
37	* Bagnato Antonino di Tommaso da Reggio Calabria.	827	80	907
38	Gallesio Domenico del fu Giovanni da Mondovì (Cuneo).	827	72	899
39	* Garbarino Carlo di Giuseppe da Firenze.	827	70	897
40	* Treccani Giovanni di Francesco da Montichiari (Brescia).	827	70	897
41	* Bertolotto Paolo di Gio. Battista da Genova.	818	75	893
42	Piccioni Enrico di Milles da Scheggia (Perugia).	822	70	892
43	* Giacca Enrico di Giuseppe da Cagliari.	810	72	882
44	* Bronzini Giuseppe di Felice da Novara.	812	70	882
45	* Brigidini Lino, di Daniele da Piacenza.	808	72	880
46	* Motta Silvestro di Luigi da Sona (Verona).	804	75	879
47	* Cocco Renzo di Antonio da Cagliari.	788	85	873
48	Pastore Giorgio di Giacomo da Reggio Emilia.	802	70	872
49	Porinelli Antonio del fu Carlo da Castelletto Ticino (Novara).	797	70	867
50	Ajmone Ercole di Pietro da Carpignano Sesia (Novara).	785	78	863
51	Giachino-Amistà Antonino Matteo di Giuseppe da Mondovì (Cuneo).	787	70	857
52	* Marchisio Mario di Giovanni da Cocconato d'Asti (Alessandria).	787	70	857
53	Pollini Angelo di Francesco da Montù Beccaria (Pavia).	778	75	853
54	* Appendici Emanuele di Giovanni da Favria (Torino).	772	70	842
55	* Frigerio Leopoldo di Andrea da Cantù (Como).	767	70	837
56	* Marana Umberto di Nicolò da Genova.	764	70	834
57	Fumagalli Emilio del fu Antonio da Laveno (Como).	755	70	825
58	Pettini Piero di Leopoldo da Firenze.	744	72	816
Fuori di classificazione	Macciò Francesco di Pietro da Alessandria.	—	93	già laureati ingegneri industriali nell'anno 1892
Fuori di classificazione	* Allievo Tullio di Giuseppe da S. Germano (Novara).	—	85	
Fuori di classificazione	* Robino Candido Arturo di Agostino da Canelli (Alessandria).	—	73	
	Ingegneri industriali.			
1	* Falqui Raimondo di Raimondo da Palermo.	1106	95	1201
2	Mazza Emilio di Luigi da Firenze.	1050	100	1150
3	Rignano Eugenio di Giacomo da Livorno.	1014	96	1110
4	Mattè-Trucco Giacomo di Giacomo da Trevy (Francia).	992	100	1092
5	Gilardi Silvio di Pier Celestino da Roma.	991	96	1087
6	Boner Ettore di Antonio da Verona.	993	93	1086

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITA' e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo n. 1200	massimo n. 100	massimo n. 1300
7	Gariglioli Giovanni del fu Cristoforo da Torrione di Vinzaglio (Novara).	975	96	1071
8	Questa Guido del fu Teodoro Stefano da Genova.	975	90	1065
9	Capuccio Mario del fu Gaetano da Torino.	952	95	1047
10	Muggia Davide del fu Angelo da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).	950	92	1042
11	Tabet Guido di Cesare da Livorno.	941	87	1028
12	Montel Salvatore Alfredo di Giuseppe da Pisa.	928	94	1022
13	Papone Domenico di Giò Battista da Cumiana (Torino).	929	90	1019
14	Olivieri Riccardo di Lorenzo da Jorca (Torino).	887	80	967
15	*Bassi Silvio di Giovanni da Milano	890	70	960
16	Cardini Luciano di Carlo da Orta (Novara).	842	80	922
17	Canfari Guido di Nicola da Grugliasco (Torino).	800	70	870
18	* Rostagno Ugo del fu Giovanni da Torino.	800	70	870
	Architetti.	massimo n. 800	massimo n. 100	massimo n. 900
1	Vignali Iginio di Antonio da Travessetolo (Parma).	615	100	715
2	Partini Luigi di Giuseppe da Siena.	565	95	660
3	Milanesi Gianni del fu Gaudenzio da Biella (Novara).	533	90	623

(*) Gli allievi il nome dei quali è contrassegnato con asterisco, ottennero il grado di ingegnere nella sessione primaverile.

Torino, 7 settembre 1893.

Visto: *Il Direttore della Scuola*
A. COSSA.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella Regia Università di Catania.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Publibca Istruzione non più tardi del 30 dicembre 1893.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 19 agosto 1893.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
3 G. FERRANDO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 ottobre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/2 coperto	—	16 1	5 8
Domodossola	coperto	—	20 0	10 5
Milano	1/4 coperto	—	17 5	8 2
Verona	sereno	—	20 0	8 4
Venezia	sereno	legg. mosso	16 0	8 0
Torino	coperto	—	19 2	11 6
Alessandria	sereno	—	19 3	9 8
Parma	sereno	—	16 0	9 5
Modena	1/4 coperto	—	17 8	7 7
Genova	sereno	legg. mosso	22 2	12 1
Forlì	sereno	—	20 3	14 9
Pesaro	sereno	mosso	18 2	11 6
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 9	16 9
Firenze	sereno	—	21 6	12 2
Urbino	3/4 coperto	—	14 6	6 0
Ancona	1/2 coperto	agitato	18 9	14 0
Livorno	sereno	mosso	23 3	12 0
Perugia	sereno	—	19 7	7 4
Camerino	coperto	—	15 5	5 3
Chieti	piovoso	—	14 4	5 6
Aquila	coperto	—	19 4	9 0
Roma	1/4 coperto	—	23 8	12 9
Agnone	coperto	—	19 3	7 5
Foggia	piovoso	—	24 9	14 8
Bari	coperto	mosso	21 8	16 3
Napoli	3/4 coperto	agitato	22 6	15 4
Potenza	coperto	—	18 5	9 1
Lecce	3/4 coperto	—	25 4	16 1
Cosenza	3/4 coperto	—	25 0	13 6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 2	14 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	25 0	19 8
Palermo	coperto	calmo	24 4	13 9
Catania	coperto	calmo	24 9	17 5
Caltanissetta	coperto	—	21 7	13 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 0	18 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 ottobre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762.6
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . . Nord forte.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 21,°8 / Minimo 12,°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 9.9.

Li 20 ottobre 1893.

In Europa pressione notabilmente alta al Centro, a 760 a Malta, a 755 in Lapponia. Parigi, Vienna 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, salito fino a sette mill. al Nord; pioggia e qualche temporale specialmente sull'Italia media, venti qua e là forti del 1° quadrante sulla Italia superiore e più particolarmente nell'alto Adriatico; mare agitato lungo la costa dell'alto Adriatico; temperatura diminuita.

Stamane: cielo coperto al Sud, generalmente sereno al Nord; venti freschi ad abbastanza forti da tramontana a greco nel continente; barometro variabile da 769 a 760 dal Nord all'estremo Sud.

Mare molto agitato a Portotorres, qua e là agitato coste continentali.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti settentrionali; cielo rasserenatosi anche al Sud; temperatura in diminuzione; mare generalmente agitato.

PARTE NON UFFICIALE

Il nuovo regime doganale russo e le relazioni commerciali fra l'Italia e la Russia

Cenni del cav. F. BOTTARO-COSTA, *segretario presso la Regia Ambasciata in Pietroburgo.*

In un'epoca nella quale alle questioni economiche sono così intimamente connesse le politiche, una riforma come quella del regime doganale della Russia, per la quale trovansi mutate le condizioni di contrattazione con l'impero sul campo economico, merita di fissare l'attenzione non solo dell'economista ma anche dell'uomo politico, giacchè un siffatto mutamento d'indirizzo non può non avere influenza eziandio sui rapporti politici della Russia con gli altri Stati europei e specialmente con quelli che le sono maggiori tributari sul mercato dei cereali.

È nel 1887 che preoccupata dallo spostamento della bilancia commerciale, la quale accusava una prevalenza continuamente crescente della importazione sulla esportazione, la Russia accenna a voler riprendere la via dei dazi proibitivi, seguita durante i primi decenni del secolo e poi gradatamente abbandonata con le riforme doganali degli anni 1850, 1857 e 1868.

Un primo passo su questa via fu il rescritto imperiale col quale prescrivevasi che il pagamento dei dazi dovesse essere effettuato in valuta metallica (oro). Con questa misura d'un tratto aumentavansi del 30 0[0 circa (cioè dell'importare dell'aggio del rublo oro sul rublo carta), tutti i dazi. Cominciarono poi i «ritocchi» della tariffa, fino alla tariffa del 1891, che è quella attualmente in vigore.

Questa tariffa elaborata da una Commissione istituita (gennaio 1890) con l'incarico di esaminare i pareri dati dai principali istituti di commercio, dalle società agricole, dai sindacati delle borse, e da persone competenti in materia commerciale, ha il carattere di *severamente protettiva* non solo per le materie prime lavorate, ma eziandio per le materie prime greggie.

Si era sin'allora cercato d'incoraggiare l'impiego e l'ulteriore affinamento in paese di materie prime greggie, senza distinzione di provenienza. Colla tariffa del 1891, invece, si è voluto incoraggiare anche la produzione indigena delle materie prime greggie in quanto esse servono ad industrie che si ritengono suscettibili di sviluppo in paese se pel dazio aumentato sulle materie prime è resa più difficile od esclusa la concorrenza del mercato estero.

In omaggio a questo principio si è gravato il zolfo greggio (esente per la tariffa del 1868) d'un dazio di 0.48 centesimi al quintale se importato dai porti del Baltico e per la frontiera occidentale di terra e di lire 1.22 al quintale se importato dai porti del mar Nero e d'Azoff; si è elevato il dazio sulla seta greggia portandolo da lire 17 a lire 25 il quintale, sulla juta greggia da lire 11.70 a lire 14.65, sul tartaro da lire 7.40 a lire 14.65, sull'acetato di calce da lire 4.40 a lire 18.30.

Si sono ugualmente elevati i dazi su alcune materie greggie lavorate come sulla seta ritorta non tinta e tinta (rispettivamente da lire 464 e lire 928, a lire 967.80 e lire 1367.52), sulla lana pettinata non tinta, sul ferro in lamiera, ecc.

Di questi aumenti di dazio hanno speciale importanza pel nostro commercio d'esportazione con la Russia quelli sullo zolfo e sulla seta, due prodotti che da soli costituiscono come valore all'incirca il 25 per cento della nostra esportazione totale verso la Russia.

I criteri che hanno determinato la Commissione per la tariffa del 1891 a tassare nella misura già sopra indicata lo zolfo, sino allora esente, vanno ricercati nell'intento d'incoraggiare la produzione dell'acido solforico dalle piriti (l'estrazione dalle piriti essendo di gran lunga a miglior mercato) e di favorire l'industria indigena dello zolfo, di cui esistono miniere nel Daghestan (Caucaso) e nella regione transcaspiana (ed è questa la ragione per la quale si è più gravemente colpito lo zolfo quando sia importato dai porti del mar Nero e d'Azoff).

Però è assai discutibile sino a che punto i criteri dai quali la Commissione si è lasciata guidare corrispondano realmente ai bisogni del mercato russo. Infatti i pochi stabilimenti che in Russia s'occupano della estrazione su larga scala dell'acido solforico non sono ancora provvisti del meccanismo per l'estrazione dalle piriti, e quanto allo zolfo del Daghestan e della regione transcaspiana, le condizioni della mano d'opera e le difficoltà di trasporto sono talmente svantaggiose, che malgrado il dazio conviene ancora importare lo zolfo di Sicilia. Se la nostra importazione di zolfo in Russia tende a diminuire, lo si deve piuttosto all'aumento di prezzo del prodotto che non all'aggravio della tariffa del 1891.

Più importante per noi è l'aumento del dazio sulla seta greggia. Anche qui ragione determinante è stato l'intento, vorrei quasi dire l'illusione, di proteggere l'industria indigena.

Nelle provincie del mezzogiorno (Tauride, Ekaterinoslov) esisteva ancora, alcuni anni sono, l'industria serica; ma ora vuoi per mancanza di mezzi, vuoi perchè non sufficientemente rimunerativa, vuoi per indolenza, essa è quasi abbandonata. Quanto al Caucaso, la vera sede di quest'industria, le misure prese per favorire lo sviluppo del baco da seta sono state così poco e male applicate che questa fonte di ricchezza vi è quasi inaridita. È possibile che l'aumento di dazio della tariffa del 1891 riesca d'incoraggiamento all'industria serica indigena; per il momento il risveglio non si avverte ancora e le cifre d'importazione del prodotto greggio non hanno diminuito nel 1892 nelle proporzioni sperate.

Quanto agli altri due prodotti aventi speciale importanza pel nostro commercio d'esportazione nell'impero, gli olii (d'oliva) e gli agrumi, la tariffa del 1891 ha per essi mantenuto invariati i dazi della tariffa precedente, dazi piuttosto elevati (per gli olii, circa il 50 0[0 e per gli agrumi circa il 45 0[0 del valore del prodotto), ma ai quali ormai i nostri clienti russi si sono abituati.

Da quanto precede risulta che neppure la tariffa del 1891, malgrado l'aumento di dazi che interessano specialmente il nostro commercio d'esportazione, non ha poi cagionato quelle perturbazioni che avrebbero potuto temersi. Il valore della nostra esportazione verso la Russia aumenta di anno in anno e potrebbe con qualche ritocco alla tariffa raggiungere facilmente i 40 milioni di lire.

. . . .

Col 1° agosto u. sc. l'Amministrazione russa pose in vigore la *tariffa doppia*. Però, onde crearsi un più ampio terreno pei futuri negoziati dichiaravasi. (Relazione del Ministro) che la *tariffa minima* non costituirebbe il limite ultimo delle concessioni, ma che si accorderebbero, in cambio di *speciali* concessioni, riduzioni ulteriori sui diritti della tariffa che pel momento dichiaravasi minima. E per far seguire da presso la pratica alla teoria, quasi contemporaneamente con la nuova tariffa pubblicavasi un accordo commerciale concluso con la Francia e firmato in Pietroburgo il 17 giugno 1893.

Per tale accordo, in cambio di una sensibilissima riduzione dei dazi sul petrolio, la Russia accorda alla Francia diminuzione sulla tariffa minima del 10, 15, 20 e 25 0[0 su un certo numero d'articoli ai quali è interessato il commercio d'esportazione francese.

Le diminuzioni si applicano: ad alcuni generi alimentari:

conserve di legumi, di frutti, in recipienti ermeticamente chiusi, confetti, sciroppi, ecc.; formaggi, pesce marinato e sott'olio, rhum, kirsch, whisky, vini in bottiglie, acque minerali.

Ad alcune materie prime lavorate:

pelli, prodotti chimici e farmaceutici, olii, grani, zinco in pani, ecc., ecc.

Finalmente ad un certo numero di prodotti fabbricati:

maioliche, guanti, cosmetici, lavori in rame, ghisa, ferro ed acciaio, utensili agricoli, strumenti di musica, strumenti di precisione, carta per uso di tipografia, litografia, ecc., merletti, cappelli di feltro, piume da ornamento, mercerie comuni e fini.

Il nostro trattato di commercio con la Russia contenendo la clausola della nazione più favorita, delle diminuzioni di dazio pattuite con la Francia profitta anche l'Italia.

Tra le diminuzioni accordate ha specialissima importanza per noi quella sugli olii (d'oliva, di lauro, cotone e simili). Sui 60,000 quintali di questo prodotto importati in Russia nel 1891 circa 35,000 quintali (vale a dire il 60 0[0 all'incirca) era di provenienza italiana. La riduzione di dazio ora accordata in virtù della convenzione con la Francia per la quale gli olii mentovati invece di fr. 53.72 come sin qui non pagano che fr. 48.35, costituisce per la nostra esportazione un vantaggio di circa 200,000 lire all'anno.

Ha pure una certa importanza per noi la riduzione del 15 0[0 sul pesce marinato o sott'olio; ne esportiamo annualmente in Russia per un valore di circa 40,000 lire; ne hanno parimenti sebbene assai minore quelle sui vini in bottiglie (15 0[0) e sui formaggi (10 0[0); potrebbero acquistarne con un po' più d'iniziativa per parte dei nostri esportatori le riduzioni sui cappelli di feltro (25 0[0), sugli strumenti di precisione (15 0[0), ecc.

L'avvenire dimostrerà se ed in quale misura il nuovo sistema darà i frutti che se ne ripromettono gli uomini che ne hanno consigliata l'adozione. In teoria, per un paese come la Russia che esporta quasi esclusivamente prodotti del suolo greggi e materie prime lavorate, la cui esportazione eccede di parecchie centinaia di milioni l'importazione, un regime doganale che offra maggiore elasticità sembrerebbe dovere dare migliori risultati, ma la stipulazione di accordi speciali sulla base della reciproca convenienza che presuppone un meccanismo doganale assai prefetto, può dar luogo ad oscillazioni e sorprese sempre dannose pel movimento generale del commercio.

In questo momento tutte queste quistioni si complicano con la guerra doganale contro la Germania. L'interesse comune che hanno i due governi di mettere fine ad uno stato di cose anormale, ugualmente dannoso per le due parti, permette di prevedere che i negoziati in corso finiranno per condurre ad un accordo. Alla Germania sono necessari i cereali russi; alla Russia sono necessarie alcune materie prime ed i prodotti fabbricati germanici. Tutte le pressioni del partito agrario in Germania, tutte le esigenze dei circoli industriali in Russia, tutte le considerazioni di qualsivoglia altra natura, politiche od economiche, che si porteranno in campo contro l'accordo, dovranno cedere tosto o tardi dinanzi alla evidenza degli interessi reali dei due paesi.

Per quanto concerne in ispecie i rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia per la natura stessa dei dazi che colpiscono i principali prodotti formanti oggetto di scambio fra i due paesi, un accordo in cui si avrebbero gli estremi d'un equo *do ut des* non è nelle condizioni attuali possibile. Mentre la Russia colpisce di dazi relativamente elevati i nostri olii ed i nostri agrumi e d'un forte dazio protettore le nostre sete, l'Italia impone dazi egualmente fiscali anche più elevati ai due prodotti che, insieme ai cereali, costituiscono quasi il totale dell'importazione russa nel regno: il petrolio e lo zucchero; il primo con un dazio di 300 0[0 circa, il secondo con un dazio di 60 0[0 circa del valore del prodotto.

I proventi di questi dazi sono di tale rilievo e così intimamente connessi col sistema tributario del regno, che non potrebbero formare ora oggetto di contrattazione internazionale. È questo un argomento che è stato addotto allorchè due anni sono vi fu per parte del governo russo un accenno ad uno scambio preliminare d'idee, in cui si sarebbero gittate le basi di qualche nuovo accordo commerciale tra la Russia e l'Italia.

Ma se sul terreno accennato non è, almeno nel momento attuale, possibile di giungere ad accordi, potrebbe cercarsi un altro terreno sul quale intendersi.

E non credo che la cosa offrirebbe grandi difficoltà.

In cambio di qualche concessione da parte nostra potremmo aumentare l'importazione in Russia di alcune nostre materie prime lavorate ed aprire un nuovo sbocco ad alcune nostre industrie.

Da un esame delle statistiche russe d'importazione e d'esportazione ho riportato il convincimento che non sarebbe difficile di trovare una ventina d'articoli per i quali le agevolezze doganali che potremmo ottenere favorirebbero indubbiamente il nostro commercio d'esportazione.

Mi limiterò qui ad accennare ad alcune nostre materie prime lavorate, come marmi, asfalto, pietre d'ogni genere per costruzione, filtri, ecc.; e ad alcuni prodotti fabbricati, come coralli, cappelli di feltro, vetrificazioni (lustrini, pule di vetro, ecc.), che per una riduzione di dazio potrebbero essere dall'Italia esportati in Russia in maggiore quantità che non lo siano attualmente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTERESSON, 19. — La salma del maresciallo de Mac Mahon fu chiusa iersera in triplice cassa e sopra vi furono deposti la spada ed il bastone di Maresciallo.

Il curato di Magenta telegrafò che si recherà ad assistere ai funerali del Maresciallo de Mac Mahon, per rappresentarvi gli abitanti di Magenta, sempre riconoscenti verso il Maresciallo.

TARANTO, 20. — Fin da stamane vi è grande animazione sul canale navigabile.

Una folla enorme prende posto per assistere al passaggio della squadra inglese.

Verso le ore 8.30 ant. quattro musiche e sei sodalizi con le relative bandiere, una compagnia d'artiglieria e di fanteria e gran numero di marinai prendono posto sulle banchine del canale navigabile.

Alle 10 viene aperto il ponte e la nave *Italia* spara 21 colpi di cannone a cui rispondono altrettanti colpi della nave inglese *Sans Pareil* che già si muove sfilando davanti all'*Italia*.

Un'enorme folla su tutti i punti accessibile del canale navigabile, dai balconi e dalle terrazze aspetta anziosamente il passaggio delle navi inglesi.

Si avanza prima la *Sans Pareil* ed appena entra in canale le musiche intuonano l'inno inglese.

La folla prorompe in evviva e saluta agitando i fazzoletti e battendo freneticamente le mani.

Seguono poi il *Nile*, l'*Inflexible*, la *Dreadnaught*, l'*Edgar*, e il *Surprise*, ripetendosi le acclamazioni della folla, mentre a bordo di ciascuna nave inglese le rispettive musiche suonano l'inno italiano e gli ufficiali ed i marinai schierati salutano le autorità cittadine portando la mano al berretto.

L'entusiasmo è indescrivibile.

All'uscita dal canale la nave italiana *Ancona*, ivi ancorata, spara 21 colpo di cannone ed altrettanti poi ne spara la *Sans Pareil*.

Appena girato il ponte, la folla si riversa sul corso Vittorio Emanuele, donde assiste all'allontanamento della squadra inglese, che, alle ore 11,55 si perde di vista.

PARIGI, 20. — L'ammiraglio Avellan e gli ufficiali russi sono usciti stamane dal Circolo militare per visitare i monumenti della città.

Il Presidente del Consiglio municipale Humbert, il Prefetto Poubelle ed i consiglieri municipali li accompagnano.

Il corteo dall'*Avenue dell'Opera* si reca alle Halles fra le acclamazioni entusiastiche della folla che si ripetono lungo tutto il tragitto e specialmente alle Halles ove una delle donne del mercato dà il benvenuto agli ufficiali russi.

PARIGI, 20. — Iersera, alle ore 11, 1[2, dopo il pranzo all'Hôtel de Ville, il presidente della repubblica, Carnot, l'ammiraglio Avellan e gli invitati, presero posto nel balcone costrutto di faccia all'Hôtel de Ville.

Una folla, calcolata a 50,000 persone, acclamò gli ufficiali russi, che risposero gridando: *Viva la Francia!*

Appena le trombe, i tamburi e le musiche militari cominciarono a suonare la ritirata, il corteo della fiaccolata si mise in marcia, passando fra una vera muraglia umana. La luce delle torcie, i fuochi di bengala, le lanterne, l'illuminazione elettrica producevano un effetto indimenticabile.

I boulevards erano enormemente affollati. Le vie, le finestre, i balconi rigurgitavano di spettatori. Numerose persone stavano arrampicate sugli alberi, sulle scale e sulle vetture.

PARIGI, 20. — Dopo un banchetto vi fu all'Hôtel de Ville un brillante concerto.

Il presidente Carnot e l'ammiraglio Avellan lasciarono il municipio dopo le ore 11 pom., fra le acclamazioni.

Lungo tutto il percorso della fiaccolata furono emesse continue grida di: *Viva la Francia! Viva la Russia! Viva l'esercito!*

Entusiasmo indescrivibile.

In piazza della Concordia, a mezzanotte, vi furono alcuni feriti in seguito ad un serra serra, specialmente nelle vicinanze dell'Hôtel de Ville.

PARIGI, 20. — Dopo avere assistito alla fiaccolata di iersera all'Hôtel de Ville, l'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, l'ammiraglio Avellan e gli ufficiali russi si recarono negli uffici del *Figaro*, dove ebbe luogo un concerto in loro onore.

La festa si prolungò fino alle ore tre del mattino.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da New-Xork: « Se il Senato non abrogherà lo *Sherman Act*, il Presidente Cleveland lo scioglierà. »

BUENOS-AYRES, 20. — Quintana è candidato al posto di governatore della provincia di Buenos-Ayres.

A Santos si fortificano le coste contro gli insorti.

LILLA, 20. — In seguito ad una riunione privata si è deciso la ripresa del lavoro nelle miniere di Aniches.

Si lavora già completamente in tre pozzi.

VIENNA, 20. — Secondo un dispaccio da Budapest alla *Neue Freie Presse*, sembra che il governo non si opporrà a che il Parlamento modifichi il progetto di riforma elettorale.

Nel caso però in cui il Parlamento respingesse i provvedimenti eccezionali per la Boemia, il governo scioglierebbe la Camera.

PARMA, 20. — Nella scorsa notte è giunto l'onorevole ministro Armò. Fu visitato da suo figlio, comandante la scuola di tiro e dal Prefetto.

MONTEVIDEO, 19. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Rio Janeiro e Genova.

PARIGI, 20. — Il Consiglio dei ministri decise che i funerali del maestro Carlo Gounod siano fatti a spese dello Stato.

ROMA, 20. — A rappresentare l'esercito italiano ai funerali del maresciallo Mac Mahon, duca di Magenta, sono delegati:

Il tenente generale conte Paolo d'Oncieu de la Bâtie, comandante del I Corpo d'armata (Torino);

Il tenente colonnello cav. Alessandro Panizzardi (di Stato maggiore) addetto militare italiano a Parigi.

TORINO, 20. — L'on. Ministro Genala è partito per Soresina.

Partiranno, stasera, per Roma, gli on. Ministri Lacava e Racchia, e domattina l'on. Ministro Brin.

PISA, 20. — Verso le ore 11 ant. si sviluppò un incendio nella tettoia della stazione.

Accorsero tosto i pompieri e gli zappatori del genio.

Il fuoco fu presto domato. Si calcola che vi sia un danno di lire 9,000

PARIGI, 20. — Il Consiglio dei Ministri, tenuto oggi all'Eliseo, si occupò dei funerali da farsi al maresciallo de Mac Mahon.

La salma sarà deposta nella Chiesa della Maddalena, donde il corteo si recherà agli Invalidi

Il presidente del Consiglio, Dupuy, parlerà in nome del Governo ed il ministro della guerra, generale Loizillon, in nome dell'esercito.

I funerali avendo luogo domenica, la rappresentazione di gala all'*Opera* è rimandata da sabato a lunedì prossimo. L'illuminazione che si doveva fare domenica, è stata rinviata a lunedì ed il Carrosello a martedì.

La maresciàlla de Mac Mahon telegrafò al Presidente della Repubblica, Carnot, ringraziandolo delle prove di simpatia date alla memoria del Maresciallo e degli onori pubblici che saranno resi alla sua salma.

CAPETOWN, 20. — Le forze della *South Africa Company* batterono parecchie volte i Matabele, di cui un centinaio rimasero uccisi. Esse avanzano su Buluwayo, residenza di Re Lobengula.

Un capitano inglese è rimasto ucciso.

PARIGI, 20. — Gli ufficiali russi arrivarono soltanto all'una pom. al Giardino di acclimatazione ove ebbe luogo un *dejeuner* in loro onore.

Al loro ingresso in ciascun circondario il Sindaco dava loro il benvenuto.

Ad ogni istante il corteo doveva rallentare il passo tanto la folla era compatta.

Essa si accalcava intorno alle vetture per stringere la mano agli ufficiali russi rimasti quasi senza voce a forza di gridare *Viva la Francia!*

PARIGI, 20. — La Colonia Italiana riunitasi oggi, ha nominato un Comitato, che ha deciso di deporre una corona dai colori italiani e francesi sulla bara del maresciallo de Mac Mahon e d'inviare domenica una numerosa delegazione ai funerali.

Il Comitato, di cui è presidente il generale Türr, inviò alla maresciàlla de Mac Mahon il seguente dispaccio: « La Colonia Italiana di Parigi, associandosi ai sentimenti di tutta l'Italia, invia a V. E. l'espressione del suo profondo dolore per la perdita da voi fatta. — Firmato: Türr. »

DETROIT *(Stato di Michigan)*, 20. — È avvenuta una terribile collisione fra due treni della Great-Trunk-Railway.

Un treno prese fuoco e rimase completamente distrutto.

25 cadaveri sono già stati estratti dalle macerie.

SPEZIA, 20. — La squadra inglese giungerà alla Spezia il 23 corrente alle ore 10 del mattino.

In onore dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali inglesi vi saranno ricevimenti al Municipio, all'ammiragliato, al Circolo di Marina e pranzi dati dal Duca di Genova, dal vice ammiraglio Labrano, dal console inglese, Curney Morton Cecil, e dal Municipio.

LENS, 20. — Stanotte ha esploso una cartuccia di dinamite, che era stata posta davanti la casa di un minatore, che aveva ripreso il lavoro.

I danni sono soltanto materiali.

Altre quattro cartuccie colle miccie spente furono trovate in varie altre località.

LONDRA, 20. — Stanotte è scoppiata una bomba a Saint Helens, presso Liverpool, davanti la casa di un pompiere addetto alle miniere.

I danni sono considerevoli.

Nessun ferito.

PARIGI, 20. — Gli ufficiali russi sono tornati, alle ore 8 pom., al Circolo militare.

In tutti i quartieri della città la dimostrazione popolare in loro onore fu insuperabilmente entusiastica.

PARIGI, 20. — Gli ufficiali russi furono ricevuti alla Sorbona dal presidente dell'Associazione degli studenti, che rivolse loro un caldo saluto.

L'ammiraglio Avellan ringraziò e gridò: *Viva la Francia!* Gli rispose la folla gridando: *Viva lo Czar!*

Gli ufficiali russi tornarono al Circolo militare, fra una folla innumerevole, che li acclamava entusiasticamente.

BUENOS-AYRES, 21. — Sette direttori del Banco ipotecario di La Plata furono arrestati.

Vi ha un conflitto fra il governatore e la legislatura di Cordoba.

Venne scoperta una miniera di rame al Paraguay.

Gl'insorti di Rio Grande e di Rio-Janeiro organizzano una vigorosa offensiva contro le truppe del maresciallo Floriano Peixoto.

PIETROBURGO, 21. — Lo Czar colla famiglia è arrivato iersera a Gatschina.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 ottobre 1893.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida	93,67 1[2 57 1[2 60	93 61 1[4	93,72 1[2 70 67 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	93,65 93,67 1[2				— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	93,80	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			59 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0	100,—	100 —			— — 4)
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			107 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			408 50 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			493 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 93	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			632 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			504 —
»	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			1220 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	258 258 1[2 258		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			120 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	378 378 1[2 379		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	660		— — 8)
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1060 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	161 163		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			57 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			118 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			295 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	183		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			310 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			20 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			205 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,80 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex acc. div. L. 25.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	75 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	235 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	295 —
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	355 —
»	250	250	» » » 4 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	162 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	313 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	240 —
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 12 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	112 75	112 50	112 70	112 80	112 65.55	112 85
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 20	28 10	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 39	— —	28 37	28 38	28,35.30	28 41
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . . 28 ottobre

Prezzi di Compensazione . 28 »

Compensazione . . . . 30 ottobre

Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1893

Rendita 5 %	94 —
detta 3 %	59 50
Prestito Rothschild 5 %	110 —
Obb.i Città di Roma 4 %	440 —
» Cred. Fond. S. Spirito	422 —
» » » B. Nazion.	493 —
» » » »	496 —
Az.i Ferr.e Meridionali	640 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca Nazionale	1210 —
» » Romana	400 —
» » Generale	284 —
» Banco di Roma	300 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	160 —
» » Cred. Mobiliare	405 —
» » Gas	680 —
» » Acqua Marcia	1080 —
» » Condotte d'acqua	200 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	195 —
» » Molini Mag. Gen.	125 —
» » Immobiliare	59 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	205 —
» » Mat. Laterizi	135 —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	20 —
» » An. Piem. di Elettr.	205 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	75 —
» » » Vita	235 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	355 —
» » » 4 %	162 —
» » Ferroviarie	295 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	240 —

Media dei corsi del Consolato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

19 ottobre 1893.

Consolidato 5 %	L. 93 589
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 91 419
Consolidato 3 %, nominale	» 58 562
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 57 262

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*